

# Mazzata storica per il Carroccio Tosi ora spera nella Lombardia

Partito in fermento: i bossiani imputano al segretario veneto il ridimensionamento uscito dalle urne  
Il sindaco di Verona: «Pagato cara l'alleanza con il Cavaliere, ma se Roberto vince ne valeva la pena»

**di Filippo Tosatto**

► INVIATO A VERONA

Cielo di piombo sopra la Lega, o su ciò che ne resta dopo la mazzata micidiale che le ha sottratto quasi due/terzi dei consensi. I sondaggi suggerivano una sconfitta, è arrivata una disfatta: «Abbiamo pagato il prezzo politico dell'alleanza con Berlusconi», dichiara a botta calda il segretario e sindaco di Verona Flavio Tosi, «ma se questa alleanza ci consentirà di governare in Lombardia con Maroni ne sarà valsa la pena, sarà un risultato strategico che consentirà di riunire le Regioni virtuose del Nord, e non solo, per cambiare davvero il Paese». Il leghismo veneto, però, esce a dir poco ridimensionato, precipita ai minimi storici e cede al M5S il monopolio della protesta: «Grillo è un voto contro la Casta, contro il sistema. È la reazione del popolo a questa situazione. La Lega, invece, aveva fin dall'inizio un programma che è il federalismo e ha assunto la guida delle regioni anche per fare questo. Gril-

lo, se va al potere ora, rischia che cessi la sua ragion d'essere. Gli dicessero "governa", lui andrebbe in difficoltà».

Intanto, la base del partito è in fermento, i lealisti bossiani si preparano a dare battaglia, imputando a Tosi (che li ha esclusi pressoché totalmente dalle liste) l'esito disastroso della tornata elettorale: «Il dato per noi è molto negativo, inutile fare giri di parole, si apre una riflessione e se i militanti lo vorranno sono favorevole ad un nuovo congresso», dichiara in proposito Massimo Bitonci (Lega) capolista al Senato, unico "superstite" della rivoluzione tosiana. Insomma, la resa dei conti si avvicina e il segretario, cosciente delle nubi oscure all'orizzonte, prova a indicare un nuovo traguardo: «La Lega deve evolversi per coinvolgere, con le sue idee, che sono condivise, anche chi non la vota. Maroni? È diventato segretario lo scorso luglio, se in Lombardia vincissimo significherebbe che ha indovinato e quindi, se-



















condo me, negli interessi del partito sarebbe meglio che restasse al timone».

L'altro cavallo di razza dei "padani", il governatore Luca Zaia, è cauto nei toni, ma lascia intendere che la debacle non è attribuibile ad un destino dispettoso: «Le motivazioni non vanno scaricate in capo a terzi o, peggio ancora, in capo al cittadino come nella peggiore tradizione della politica italiana. Quando il risultato finale ci permetterà una lettura della Lega in Veneto rispetto anche alle altre regioni, tireremo le conclusioni analizzando fino in fondo i motivi del risultato e le eventuali responsabilità». Unica consolazione, ai suoi occhi, la tenuta della coalizione di centrodestra: «Il trend conferma la vicinanza dei veneti alla nostra amministrazione e mostra che il vero bocciato delle elezioni è Mario Monti». Non solo il fronte interno, però: il voto ha ribaltato i rapporti di forza nell'alleanza in favore del Pdl e il partner-rivale, dopo aver digerito tanti rospi, si appresta a presentare il conto.



**CAMERA VENETO 2 (1882 SEZIONI SU 1883)****IL VOTO AI LEADER**

<b>MARIO MONTI</b> (Lista M., Udc, FlI)	<b>136.211</b>	<b>11,80</b>
<b>PIER LUIGI BERSANI</b> (Pd, Centro Democ., Sel)	<b>289.645</b>	<b>25,00</b>
<b>BERLUSCONI</b> (Pdl, Lega, F.D'Italia, Destra, Pensionati, Mir)	<b>342.602</b>	<b>29,60</b>
<b>OSCAR GIANNINO</b> (Fare)	<b>24.789</b>	<b>2,10</b>
<b>BEPPE GRILLO</b> (5 Stelle)	<b>317.609</b>	<b>27,40</b>
<b>ANTONIO INGROIA</b> (Rivoluzione Civile)	<b>16.412</b>	<b>1,40</b>
<b>GLI ALTRI</b>	<b>20.670</b>	<b>1,80</b>

	<b>PARTITO</b>	<b>VOTI</b>	<b>%</b>
	<b>FORZA NUOVA</b>	4.476	0,4
	<b>LISTA MONTI</b>	118.199	10,0
	<b>FLI</b>	3.073	0,3
	<b>UDC</b>	14.939	1,3
	<b>STORACE</b>	3.712	0,3
	<b>MIR</b>	3.400	0,3
	<b>PDL</b>	204.962	17,7
	<b>FRATELLI D'ITALIA</b>	14.431	1,2
	<b>LEGA NORD</b>	116.097	10,0
	<b>PCL</b>	4.647	0,4
	<b>INGROIA</b>	16.412	1,4
	<b>CENTRO DEMOCRATICO</b>	2.148	0,2
	<b>PD</b>	264.425	22,8
	<b>SEL</b>	23.072	2,0
	<b>5 STELLE</b>	317.609	27,4
	<b>GIANNINO</b>	24.789	2,1
	<b>INDIPENDENZA VENETA</b>	16.023	1,4
	<b>VENETO STATO</b>	4.540	0,4

**Il voto nel Collegio-Veneto 2 nel 2008**

Il 13 aprile 2008, nel collegio 2 per l'elezioni dei deputati veneti alla Camera, nelle tre province di Belluno, Treviso e Venezia si registrarono questi risultati: **Pd** 336.961 voti, pari al 27,9 per cento; **Pdl** 335.365 voti, pari al 27,8 per cento; **Lega Nord** 307.048 (25,4%); **Udc** 60.317 (5,0%); **Italia dei Valori** 59.133 (4,9%); **Sinistra Arcobaleno** 31.013 (2,6%); **La Destra-Fiamma** tricolore 23.183 (1,9%); **Grilli Parlanti** 11.566 (1%); **Partito socialista** 7.652 (0,6%); **Partito comunista dei lavoratori** 5.793 (0,5%) **Bene Comune** 5.647 (0,5%); **Aborto? No grazie** 5.222 (0,4); **Forza Nuova** 4.727 (0,4); **Sinistra critica** 4.690 (0,4); **Partito Liberale Italiano** 3.497 (0,3); **Unione democratica Consumatori** 2.775 (0,2) e **Meda** 2.517 (0,2%).



Flavio Tosi, segretario veneto della Lega Nord



Il governatore leghista Luca Zaia